

10.1.3 Prima prova (quiz)

La prima prova delle procedure concorsuali si svolge generalmente mediante la somministrazione di quiz (domande a risposta multipla) con 3 o 4 opzioni di risposta di cui una sola "corretta". In realtà, come illustrato durante tutto il testo, "non esiste" una risposta corretta in senso proprio, ma esiste la "risposta che rimane dopo aver scartato quelle errate".

Proviamo ad esercitarci con **PROVE REALI DI CONCORSI**, analizzando ciascuna domanda e le relative risposte.

Partiamo da questo esempio di un concorso per categoria C e D (a testimonianza, come più volte evidenziato, che non vi sono significative differenze nella preparazione alle due categorie) nei CPI (centri per l'impiego).

Al termine delle 60 domande (da risolvere in 60 minuti) ti fornirò alcuni miei spunti in merito alla composizione delle stesse.

Giunta Regionale della Campania Concorso Centri per l'Impiego
**Concorso pubblico per titoli ed esami per
 copertura a tempo indeterminato di n. 416 posti
 di categoria C, posizione economica C1 e di 225
 posti di categoria D, posizione economica D1**

Vediamo le domande (prima di leggere le soluzioni prova a dare la risposta corretta e controlla se il ragionamento che hai effettuato è identico, analogo o simile al mio).

1. DOMANDA: 753

Tra gli strumenti atti a garantire il merito e la premialità previsti dal "Decreto Brunetta" - D.Lgs. n. 150/2009, art. 20 - rientra:

- A:** Attribuzione di incarichi e responsabilità.
- B:** Premio di produzione.
- C:** Detrazioni fiscali.

La riforma "Brunetta" del 2009 (quella che ha introdotto la performance, i punteggi ecc....) è centrale nella preparazione ai concorsi. Ancora oggi rappresenta un punto di riferimento fondamentale (nel bene e nel male).

Merito e premi come sono garantiti?

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

Sicuramente non con “detrazioni fiscali”. Questo strumento non è contemplato in alcun modo nelle misure “amministrative” e raramente lo troviamo disciplinato nel pubblico impiego.

Anche la B è da scartare anche se un buono “specchietto per le allodole”. Infatti il premio di produzione ([link](#)) esiste nel mondo del privato. Non esiste nella P.A. per vari motivi, primo fra tutti, che “non esiste una produzione” in senso tecnico.

Rimane la risposta corretta A. La premialità riguarda prima di tutto la attribuzione di incarichi (rapporto d'ufficio) e la determinazione di responsabilità (es. Responsabilità dirigenziale).

2. DOMANDA: 197

Nel Comparto Funzioni Locali i lavoratori che usufruiscono dei permessi per motivi di studio per sostenere gli esami relativi ai corsi il dipendente:

- A: Può utilizzare, per il solo giorno della prova, anche i permessi per esami previsti dall'art. 31, co. 1.
- B: Può utilizzare, per il giorno della prova e per quello precedente, anche i permessi per esami previsti dall'art. 31, co. 1.
- C: Non può utilizzare, per il giorno della prova, i permessi per esami previsti dall'art. 31, co. 1.

Fra i diritti dei lavoratori (anche nel pubblico impiego) vi sono quelli inerenti la possibilità di formazione ed aggiornamento (non solo per aspetti rilevanti per l'Ente di appartenenza, ma anche per aspetti di carattere personale). Un dipendente amministrativo ben potrebbe decidere di laurearsi in filosofia o seguire altri corsi di proprio interesse.

Per facilitare queste esigenze la contrattazione collettiva prevede appunto l'istituto dei “permessi retribuiti” (ci si assenta dal lavoro “pagati dall'Ente”). L'attuale disciplina è contenuta nell'art. 31 del DDNL 2018 che dispone “1. A domanda del dipendente sono concessi permessi retribuiti per i seguenti casi da documentare debitamente: - partecipazione a concorsi od esami, limitatamente ai giorni di svolgimento delle prove: giorni otto all'anno; - lutto per il coniuge, per i parenti entro il secondo grado e gli affini entro il primo grado o il convivente ai sensi dell'art. 1, commi 36 e 50 della legge n. 76/2016: giorni tre per evento da fruire entro 7 giorni lavorativi dal decesso. 2. Il dipendente ha altresì diritto ad un permesso di 15 giorni consecutivi in occasione del matrimonio. Tali permessi possono essere fruiti anche entro 45 giorni dalla data in cui è stato contratto il matrimonio. 3. I permessi dei commi 1 e 2 non riducono le ferie e sono valutati agli effetti dell'anzianità di servizio. 4. Durante i predetti permessi orari al dipendente spetta l'intera retribuzione, ivi compresa la retribuzione di posizione prevista per le posizioni organizzative, le indennità per specifiche responsabilità e l'indennità di funzione di cui all'art. 68, comma 2, rispettivamente, lett e) ed f), esclusi i compensi per le prestazioni di lavoro straordinario nonché le indennità che richiedano lo svolgimento della prestazione lavorativa”

Come possiamo leggere il contratto ne limita la fruizione ai giorni della prova rendendo quindi errata la risposta B (che estende al giorno precedente) e la C che li esclude a priori.

 “Prepararsi ai concorsi pubblici” di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

Rimane corretta la risposta A.

3. DOMANDA: 263

Nel comparto Funzioni Locali quale dei seguenti profili professionali è inquadrato nella Categoria B?

- A: Custode.
- B: Lavoratore addetto all'archivio.
- C: Agente di Polizia municipale.

Il profilo professionale è la sintetica descrizione delle mansioni e della professionalità necessaria a svolgerle, proprie di un determinato gruppo omogeneo di lavoratori

A quale soggetto istituzionale spetta il compito di definire le declaratorie dei profili professionali?

ARAN ([link](#)) ha fornito queste indicazioni ([link](#)) *“Il CCNL del 31.3.1999 si è limitato a definire le declaratorie delle categorie e ad indicare, a titolo esemplificativo, alcuni profili professionali; spetta agli enti, invece, il compito di identificare i profili professionali non individuati nell'allegato A dello stesso CCNL o aventi contenuti professionali diversi rispetto ad essi e di collocarli nelle corrispondenti categorie nel rispetto delle relative declaratorie, utilizzando in via analogica i contenuti delle mansioni dei profili indicati nel citato allegato A. Poiché si tratta di una tipica attività di gestione le declaratorie dei profili professionali dovranno essere definite dal dirigente (o dal responsabili del servizio) competente in base all'ordinamento dell'ente, che vi provvede con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001.”*

Ecco un esempio di attuazione ([link](#)).

Con il CCNL del 31 marzo 1999 si è provveduto alla declaratoria dei profili delle categorie A, B, C, D ancora in gran parte attuali e comunque applicabili in assenza di specificazioni locali.

Si legge nel contratto che le categorie sono individuate mediante le declaratorie riportate nell'allegato A, che descrivono l'insieme dei requisiti professionali necessari per lo svolgimento delle mansioni pertinenti a ciascuna di esse.

Qui le declaratorie:

CATEGORIA A

* Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da:

- * Conoscenze di tipo operativo generale (la cui base teorica si sviluppa con la scuola dell'obbligo) acquisibile attraverso esperienza diretta sulla mansione;
- * Contenuti di tipo ausiliario rispetto a più ampi processi produttivi/amministrativi;
- * Problematiche lavorative di tipo semplice;
- * Relazioni organizzative di tipo prevalentemente interno basate su interazione tra pochi soggetti;

Esemplificazione dei profili:

- * lavoratore che provvede al trasporto di persone, alla movimentazione di merci, ivi compresa la consegna - ritiro della documentazione amministrativa. Provvede, inoltre, alla ordinaria manutenzione dell'automezzo segnalando eventuali interventi di natura complessa.
- * lavoratore che provvede ad attività prevalentemente esecutive o di carattere tecnico manuali, comportanti anche gravosità o disagio ovvero uso e manutenzione ordinaria di strumenti ed arnesi di lavoro.

Appartengono alla categoria, ad esempio, i seguenti profili: custode, bidello.

Si tratta di attività che presuppongono conoscenze di tipo operativo generale.

Nella categoria B invece sono richieste buone conoscenze specialistiche

CATEGORIA B

Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da :

- * Buone conoscenze specialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la scuola dell'obbligo generalmente accompagnato da corsi di formazione specialistici) ed un grado di esperienza discreto;
- * Contenuto di tipo operativo con responsabilità di risultati parziali rispetto a più ampi processi produttivi/amministrativi;
- * Discreta complessità dei problemi da affrontare e discreta ampiezza delle soluzioni possibili;
- * Relazioni organizzative interne di tipo semplice anche tra più soggetti interagenti, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo indiretto e formale.
- * Relazioni con gli utenti di natura diretta.

Esemplificazione dei profili:

- * lavoratore che nel campo amministrativo provvede alla redazione di atti e provvedimenti utilizzando il software grafico, fogli elettronici e sistemi di videoscrittura nonché alla spedizione di fax e telefax, alla gestione della posta in arrivo e in partenza. Collabora, inoltre, alla gestione degli archivi e degli schedari ed all'organizzazione di viaggi e riunioni.
- * lavoratore che provvede alla esecuzione di operazioni tecnico manuali di tipo specialistico quali l'installazione, conduzione e riparazione di impianti complessi o che richiedono specifica abilitazione o patente. Coordina dal punto di vista operativo altro personale addetto all'impianto.
- * lavoratore che esegue interventi di tipo risolutivo sull'intera gamma di apparecchiature degli impianti, effettuando in casi complessi diagnosi, impostazione e preparazione dei lavori.

Appartengono, ad esempio, alla categoria i seguenti profili: lavoratore addetto alla cucina, addetto all'archivio, operatori CED, conduttore di macchine complesse (scuolabus, macchine operatrici che richiedono specifiche abilitazioni o patenti), operaio professionale, operatore socio assistenziale.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, per i profili professionali che, secondo la disciplina del DPR 347/83 come integrato dal DPR 333/90, potevano essere ascritti alla V qualifica funzionale, il trattamento tabellare iniziale è fissato nella posizione economica B3.

La categoria C presuppone invece approfondite conoscenze mono specialistiche.

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

CATEGORIA C

Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da :

- * Approfondite conoscenze mono specialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la scuola superiore) e un grado di esperienza pluriennale, con necessità di aggiornamento;
- * Contenuto di concetto con responsabilità di risultati relativi a specifici processi produttivi/amministrativi;
- * Media complessità dei problemi da affrontare basata su modelli esterni predefiniti e significativa ampiezza delle soluzioni possibili;
- * Relazioni organizzative interne anche di natura negoziale ed anche con posizioni organizzative al di fuori delle unità organizzative di appartenenza, relazioni esterne (con altre istituzioni) anche di tipo diretto. Relazioni con gli utenti di natura diretta, anche complesse, e negoziale.

Esemplificazione dei profili:

- * lavoratore che, anche coordinando altri addetti, provvede alla gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza relativamente alla unità di appartenenza.
- * lavoratore che svolge attività istruttoria nel campo amministrativo, tecnico e contabile, curando, nel rispetto delle procedure e degli adempimenti di legge ed avvalendosi delle conoscenze professionali tipiche del profilo, la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati.

Appartengono, ad esempio, alla categoria i seguenti profili: esperto di attività socioculturali, agente di polizia municipale e locale, educatore asili nido e figure assimilate, geometra, ragioniere, maestra di scuola materna, istruttore amministrativo, assistente amministrativo del registro delle imprese.

Infine la categoria D attiene ad elevate conoscenze plurispecialistiche

“Prepararsi ai concorsi pubblici” di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

Pagina 1199 di 1458

CATEGORIA D

Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da :

- * Elevate conoscenze plurispecialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la laurea breve o il diploma di laurea) ed un grado di esperienza pluriennale, con frequente necessità di aggiornamento;
- * Contenuto di tipo tecnico, gestionale o direttivo con responsabilità di risultati relativi ad importanti e diversi processi produttivi/amministrativi;
- * Elevata complessità dei problemi da affrontare basata su modelli teorici non immediatamente utilizzabili ed elevata ampiezza delle soluzioni possibili;
- * Relazioni organizzative interne di natura negoziale e complessa, gestite anche tra unità organizzative diverse da quella di appartenenza, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo diretto anche con rappresentanza istituzionale. Relazioni con gli utenti di natura diretta, anche complesse, e negoziale.

Esemplificazione dei profili:

- * lavoratore che espleta attività di ricerca, studio ed elaborazione di dati in funzione della programmazione economico finanziaria e della predisposizione degli atti per l'elaborazione dei diversi documenti contabili e finanziari.
- * lavoratore che espleta compiti di alto contenuto specialistico professionale in attività di ricerca, acquisizione, elaborazione e illustrazione di dati e norme tecniche al fine della predisposizione di progetti inerenti la realizzazione e/o manutenzione di edifici, impianti, sistemi di prevenzione, ecc.
- * lavoratore che espleta attività progettazione e gestione del sistema informativo, delle reti informatiche e delle banche dati dell'ente, di assistenza e consulenza specialistica agli utenti di applicazioni informatiche.
- * lavoratore che espleta attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti all'attività amministrativa dell'ente, comportanti un significativo grado di complessità, nonché attività di analisi, studio e ricerca con riferimento al settore di competenza.

Fanno parte di questa categoria, ad esempio, i profili identificabili nelle figure professionali di : farmacista, psicologo, ingegnere, architetto, geologo, avvocato, specialista di servizi scolastici, specialista in attività socio assistenziali, culturali e dell'area della vigilanza, giornalista pubblicitaria, specialista in attività amministrative e contabili, specialista in attività di arbitrato e conciliazione, ispettore metrico, assistente sociale, segretario economo delle istituzioni scolastiche delle Province.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, per i profili professionali che, secondo la disciplina del DPR 347/83 come integrato dal DPR 333/90, potevano essere ascritti alla VIII qualifica funzionale, il trattamento tabellare iniziale è fissato nella posizione economica D3.

Tornando al quesito, che richiede di individuare quali dei tre profili professionali rientrano nella categoria B, possiamo escludere l'agente di polizia locale in quanto espressamente esemplificato nella categoria C.

Lo stesso vale per il custode, rientrante invece nella categoria A.

La risposta corretta è la B. Infatti il contratto prevede proprio l'addetto all'archivio nella categoria B.

4. DOMANDA: 620

Nel Comparto Funzioni Locali dopo quanto tempo dall'assunzione i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale hanno diritto di chiedere la trasformazione del rapporto a tempo pieno:

- A: Decorso un biennio dalla data di assunzione.
- B: Decorso un quinquennio dalla data di assunzione.
- C: Decorso un triennio dalla data di assunzione.

L'art. 4, comma 15, del Ccnl. 14 settembre 2000 stabilisce che "i dipendenti assunti con rapporto di lavoro a tempo parziale hanno diritto di chiedere la trasformazione del

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

rapporto a tempo pieno decorso un triennio dalla data di assunzione, a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico". La risposta giusta è dunque la C.

5. DOMANDA: 559

La Relazione sulla performance di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 150/2009:

- A: È un documento consuntivo riferito all'anno precedente.
- B: È un documento consuntivo riferito all'anno in corso.
- C: È un documento programmatico biennale.

Anche senza conoscere la normativa specifica la risposta corretta è facilmente individuabile analizzando bene la domanda. La "relazione" non può che riferirsi a qualcosa di accaduto (non certo a qualcosa di futuro). Quindi si esclude subito la risposta C che parla di "documento programmatico".

Da scartare anche la B per un semplice motivo logico: come faccio a fare la relazione se l'anno è "in corso"?

Rimane come corretta la risposta A. Infatti la relazione sulla performance *"evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato"*.

6. DOMANDA: 65

Sardegna - Marche - Friuli-Venezia Giulia. Quali tra le citate sono Regioni a Statuto speciale?

- A: Sardegna - Friuli-Venezia Giulia.
- B: Sardegna - Marche.
- C: Nessuna di quelle indicate.

Ecco le nostre "Regioni a statuto speciale"



 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

Il riferimento normativo è l'art. 116 della Costituzione che recita *“Il Friuli Venezia Giulia [cfr. X], la Sardegna, la Sicilia, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste dispongono di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo i rispettivi statuti speciali adottati con legge costituzionale. La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è costituita dalle Province autonome di Trento e di Bolzano”*.

Ovviamente la risposta corretta è la A.

7. DOMANDA: 322

Quali sono gli organi di giustizia amministrativa di primo grado cui si riferisce l'art. 125 della Costituzione?

A: Giudici di Pace.

B: T.A.R.

C: Procure generali della Repubblica.

L'organizzazione della giustizia amministrativa in Italia è strutturata in:

PRIMO GRADO: Tribunali amministrativi regionali (TAR)

SECONDO GRADO: Consiglio di Stato (il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana è il massimo organo della giustizia amministrativa operante in Sicilia)

CASSAZIONE: limitatamente alle questioni inerenti la giurisdizione

L'art. 125 della Costituzione dispone *“Nella Regione sono istituiti organi di giustizia amministrativa di primo grado, secondo l'ordinamento stabilito da legge della Repubblica. Possono istituirsi sezioni con sede diversa dal capoluogo della Regione”*.

La risposta corretta è dunque la B.

La materia è contenuta nel Decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 *“Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo”* ([link](#)) che all'art. 5. Tribunali amministrativi regionali dispone *“1. Sono organi di giurisdizione amministrativa di primo grado i tribunali amministrativi regionali e il Tribunale regionale di giustizia amministrativa per la regione autonoma del Trentino - Alto Adige. 2. Il tribunale amministrativo regionale decide con l'intervento di tre magistrati, compreso il presidente. In mancanza del presidente, il collegio è presieduto dal magistrato con maggiore anzianità nel ruolo. 3. Il Tribunale regionale di giustizia amministrativa per la regione autonoma del Trentino - Alto Adige resta disciplinato dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione”*.

 “Prepararsi ai concorsi pubblici” di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

8. DOMANDA: 729

L'attuale sistema costituzionale riconosce e garantisce l'esistenza degli enti pubblici territoriali (art. 114, Cost.). Oltre ai Comuni quali sono gli enti pubblici territoriali?

- A: Province, Città metropolitane e Comunità montane.
- B: Regioni.
- C: Province, Città metropolitane e Regioni.

La domanda, apparentemente semplice, contiene tuttavia una insidia. Il quesito infatti non fa riferimento alla attuale disciplina normativa (infatti ai sensi del TUEL "si intendono per enti locali i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni") bensì alla sola disciplina costituzionale.

E l'art. 114 dispone "*La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato*".

Quindi la A è errata in quanto la Costituzione non cita le Comunità montane. La B è limitativa.

Rimane corretta la C.

9. DOMANDA: 539

A norma dell'art. 30 del D.lgs n. 165/2001, possono le pubbliche amministrazioni utilizzare in assegnazione temporanea personale di altre amministrazioni?

- A: Sì, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione relativi al fabbisogno di personale, e per un periodo non superiore a quattro anni.
- B: Sì, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione relativi al fabbisogno di personale, e per un periodo non superiore a tre anni.
- C: Sì, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione relativi al fabbisogno di personale, e per un periodo non superiore a cinque anni.

Altra domanda nozionistica. Tutte le risposte sono identiche tranne che per il termine (4, 3, 5) indicato nelle varie ipotesi.

Anche in questo caso, pur senza conoscere la norma, si può iniziare a considerare come "improbabile" il numero 4 (generalmente si usano anni dispari, per "tradizione amministrativa").

La risposta corretta è la B "*2-sexies. Le pubbliche amministrazioni, per motivate esigenze organizzative, risultanti dai documenti di programmazione previsti all'articolo 6, possono utilizzare in assegnazione temporanea, con le modalità previste dai rispettivi ordinamenti, personale di altre amministrazioni per un periodo non superiore a tre anni, fermo restando quanto già previsto da norme speciali sulla materia, nonché il regime di spesa eventualmente previsto da tali norme e dal presente decreto*".

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

10. DOMANDA: 795

Con riferimento alle principali fasi del procedimento amministrativo si individuino, per la fase dell'iniziativa, l'affermazione corretta.

A: Può assumere, nel caso di iniziativa privata, la veste di istanza.

B: È la fase in cui si acquisiscono e si valutano i singoli dati pertinenti e rilevanti ai fini dell'emanazione dell'atto.

C: Non può mai assumere la veste di denuncia.

La disciplina del procedimento amministrativo e la sua articolazione in fasi va conosciuta bene. Qui uno schema riassuntivo:



La risposta B è evidentemente errata in quanto si riferisce alla fase istruttoria (nella quale si acquisiscono e si valutano i dati).

La C è particolarmente insidiosa in quanto non è usuale l'utilizzo del termine "denuncia" nel diritto amministrativo (mentre è tipico termine del diritto penale). Tuttavia la il procedimento può essere avviato con istanza, denuncia, ricorso. Quindi anche la C è errata.

Rimane la A, che fa riferimento al tipico atto del privato che determina l'avvio del procedimento.

11. DOMANDA: 68

Nel Comparto Funzioni Locali gli enti possono stipulare contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato?

- A: Sì, secondo la disciplina degli art. 30 e seguenti del D.Lgs. n. 81/2015, per soddisfare esigenze temporanee o eccezionali, ai sensi dell'art. 36, co. 2, TUIP.
- B: No, lo esclude espressamente la legislazione vigente.
- C: Sì, ma solo nell'ipotesi di attivazione di nuovi servizi.

Pur entro margini ristretti (perchè vige sempre il principio dell'art. 36 comma 1 del TUIP "Per le esigenze connesse con il proprio fabbisogno ordinario le pubbliche amministrazioni assumono esclusivamente con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato seguendo le procedure di reclutamento previste dall'articolo 35"), anche le P.A. possono stipulare "contratti flessibili" ed infatti il comma 2 dispone "2. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche possono stipulare i contratti di cui al primo periodo del presente comma soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale e nel rispetto delle condizioni e modalità di reclutamento stabilite dall'articolo 35. I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato possono essere stipulati nel rispetto degli articoli 19 e seguenti del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, escluso il diritto di precedenza che si applica al solo personale reclutato secondo le procedure di cui all'articolo 35, comma 1, lettera b), del presente decreto. I contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato sono disciplinati dagli articoli 30 e seguenti del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, fatta salva la disciplina ulteriore eventualmente prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro. Non è possibile ricorrere alla somministrazione di lavoro per l'esercizio di funzioni direttive e dirigenziali. Per prevenire fenomeni di precariato, le amministrazioni pubbliche, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo, sottoscrivono contratti a tempo determinato con i vincitori e gli idonei delle proprie graduatorie vigenti per concorsi pubblici a tempo indeterminato. E' consentita l'applicazione dell'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ferma restando la salvaguardia della posizione occupata nella graduatoria dai vincitori e dagli idonei per le assunzioni a tempo indeterminato".

Quindi la risposta B è da scartare.

Anche la risposta C è da scartare in quanto tali contratti non sono strettamente collegati a "nuovi servizi" (che se rappresentano un servizio ordinario devono essere garantiti con contratti a tempo indeterminato).

Corretta la risposta A.

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

12. DOMANDA: 150

In quale delle seguenti materie, ai sensi dell'art. 117 Cost., allo Stato spetta il compito di determinare i principi fondamentali e alle Regioni spetta il compito di emanare la legislazione specifica di settore?

- A: Cittadinanza.
- B: Determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.
- C: Tutela della salute.

Altra fondamentale norma su cui ruotano molti quiz è l'art. 117 della Costituzione.

Qui il quesito riguarda la competenza concorrente (Lo Stato detta i principi e la Regione le norme di attuazione).

Escludiamo dunque la cittadinanza (tipica competenza statale esclusiva) ed i livelli essenziali delle prestazioni (L.E.P.) anch'essi di legislazione esclusiva statale rimane la risposta C "Tutela della salute".

13. DOMANDA: 646

A norma del disposto di cui all'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013 chi svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate?

- A: OIV.
- B: Responsabile per la prevenzione della corruzione.
- C: Responsabile della trasparenza.

Altra tipologia di quiz ricorrenti sono quelli sul "Chi fa che cosa", cioè concernenti l'organizzazione.

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di attuazione della L. 190/2012, contiene il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed è stato oggetto di una significativa riscrittura ad opera del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 che, fra le altre cose, ha unificato il ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione con il Responsabile della trasparenza, creando il RPCT (Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza).

La domanda dunque, potrebbe risultare errata in quanto continua a distinguere le due figure. Ma in realtà è formalmente valida in quanto richiama espressamente l'art. 43 del decreto, ancora rubricato "Responsabile per la trasparenza".

Quindi la risposta corretta è la C.

14. DOMANDA: 561

Nella comunicazione di avvio del procedimento di cui alla legge n. 241/1990 devono essere indicate le modalità con le quali, attraverso il punto di accesso telematico di cui all'art. 64-bis del D.Lgs. n. 82/2005 o con altre modalità telematiche, è possibile prendere visione degli atti, accedere al fascicolo informatico ed esercitare in via telematica i diritti previsti dalla legge?

- A: Sì, a seguito delle modifiche intervenute con il D.L. 16/7/2020.
 B: Sì, ma solo nel caso in cui il procedimento sia ad istanza di parte.
 C: No.

Difficile che nei concorsi manchi uno o più quesiti sulla L. 241/1990). In questo caso abbiamo un quesito puntuale e dettagliato che fa implicito riferimento all'art. 8 della legge che è stato modificato di recente ad opera del D.L. 16 luglio 2020, n. 76.

Il comma 2 prende:

Nella comunicazione debbono essere indicati:

a) l'amministrazione competente;

b) l'oggetto del procedimento promosso;

c) l'ufficio, il domicilio digitale dell'amministrazione e la persona responsabile del procedimento;

c-bis) la data entro la quale, secondo i termini previsti dall'articolo 2, commi 2 o 3, deve concludersi il procedimento e i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione;

c-ter) nei procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza;

d) le modalità con le quali, attraverso il punto di accesso telematico di cui all'articolo 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 o con altre modalità telematiche, è possibile prendere visione degli atti, accedere al fascicolo informatico di cui all'articolo 41 dello stesso decreto legislativo n. 82 del 2005 ed esercitare in via telematica i diritti previsti dalla presente legge;

d-bis) l'ufficio dove è possibile prendere visione degli atti che non sono disponibili o accessibili con le modalità di cui alla lettera d) (39).

La risposta C è da scartare, anche logicamente. Un quesito così dettagliato che descrive dettagliatamente la procedura ed il contenuto di una norma non può poi essere inesistente. Inoltre ti ricordo una regola "non scritta" ma che ritroviamo frequentemente nei quiz: "Fra più opzioni la risposta giusta è sempre fra quelle più simili". Fra due risposte con "Sì" ed una sola con "No" ... rimane da scegliere fra la A e la B.

La B è errata in quanto non appare logico limitare il diritto di accesso ai soli procedimenti ad istanza di parte (dove, anzi, la maggior parte delle informazioni sono già note al richiedente) ... semmai è più ragionevole (e nella prassi infatti è più frequente) un accesso nei procedimenti d'ufficio.

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©

La risposta corretta è dunque la A che richiama proprio le novità introdotte dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

15. DOMANDA: 6

Nel comparto Funzioni Locali il profilo di "Architetto" è inquadrato:

A: Nella Categoria B.

B: Nella Categoria C.

C: Nella Categoria D.

Con il CCNL del 31 marzo 1999 si è provveduto alla declaratoria dei profili delle categorie A, B, C, D. Si legge nel contratto che le categorie sono individuate mediante le declaratorie riportate nell'allegato A, che descrivono l'insieme dei requisiti professionali necessari per lo svolgimento delle mansioni pertinenti a ciascuna di esse.

La declaratoria della categoria D prevede espressamente la figura dell'architetto

CATEGORIA D

Appartengono a questa categoria i lavoratori che svolgono attività caratterizzate da :

- * Elevate conoscenze plurispecialistiche (la base teorica di conoscenze è acquisibile con la laurea breve o il diploma di laurea) ed un grado di esperienza pluriennale, con frequente necessità di aggiornamento;
- * Contenuto di tipo tecnico, gestionale o direttivo con responsabilità di risultati relativi ad importanti e diversi processi produttivi/amministrativi;
- * Elevata complessità dei problemi da affrontare basata su modelli teorici non immediatamente utilizzabili ed elevata ampiezza delle soluzioni possibili;
- * Relazioni organizzative interne di natura negoziale e complessa, gestite anche tra unità organizzative diverse da quella di appartenenza, relazioni esterne (con altre istituzioni) di tipo diretto anche con rappresentanza istituzionale. Relazioni con gli utenti di natura diretta, anche complesse, e negoziale.

Esemplificazione dei profili:

- * lavoratore che espleta attività di ricerca, studio ed elaborazione di dati in funzione della programmazione economico finanziaria e della predisposizione degli atti per l'elaborazione dei diversi documenti contabili e finanziari.
- * lavoratore che espleta compiti di alto contenuto specialistico professionale in attività di ricerca, acquisizione, elaborazione e illustrazione di dati e norme tecniche al fine della predisposizione di progetti inerenti la realizzazione e/o manutenzione di edifici, impianti, sistemi di prevenzione, ecc.
- * lavoratore che espleta attività progettazione e gestione del sistema informativo, delle reti informatiche e delle banche dati dell'ente, di assistenza e consulenza specialistica agli utenti di applicazioni informatiche.
- * lavoratore che espleta attività di istruzione, predisposizione e redazione di atti e documenti riferiti all'attività amministrativa dell'ente, comportanti un significativo grado di complessità, nonché attività di analisi, studio e ricerca con riferimento al settore di competenza.

Fanno parte di questa categoria, ad esempio, i profili identificabili nelle figure professionali di : farmacista, psicologo, ingegnere, architetto, geologo, avvocato, specialista di servizi scolastici, specialista in attività socio assistenziali, culturali e dell'area della vigilanza, giornalista pubblicitaria, specialista in attività amministrative e contabili, specialista in attività di arbitrato e conciliazione, ispettore metrico, assistente sociale, segretario economo delle istituzioni scolastiche delle Province.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, per i profili professionali che, secondo la disciplina del DPR 347/83 come integrato dal DPR 333/90, potevano essere ascritti alla VIII qualifica funzionale, il trattamento tabellare iniziale è fissato nella posizione economica D3.

Quindi la risposta corretta è la C.

16. DOMANDA: 602

A norma del disposto di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 33/2013 quale organo controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, e può ordinare di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni?

- A: OIV.
- B: Corte dei conti.
- C: Anac.

Di nuovo in materia di trasparenza e di nuovo sul "Chi fa che cosa". Questa volta però non con riferimento ad organi interni dell'ente (come nel caso del RPCT) bensì con riferimento alle funzioni di "controllo esterno".

Sappiamo che il principale organo competente in materia è l'autorità anticorruzione ANAC ed infatti l'art. 45 citato nella domanda recita "1. L'autorità nazionale anticorruzione, controlla l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie,

 "Prepararsi ai concorsi pubblici" di Simone Chiarelli - il presente documento è soggetto a copyright ©